

AUTORITA' PORTUALE DI RAVENNA

*Al Comitato
Portuale*

Data: 01 marzo 2006

Oggetto: Punto n. 3 all'ordine del giorno del Comitato Portuale del 01/03/2006

Bilancio Previsionale 2006

- visto l'art. articolo 34-*septies*. del d.d.L. di conversione del D.L. 10 gennaio 2006 n. 4 (cd. Decreto Baccini) sul funzionamento ed organizzazione delle Pubbliche Amministrazioni, approvato alla Camera il 28 febbraio u.s. ed attualmente all'esame del Senato; considerato che non è chiara la portata interpretativa ed applicativa della suesposta disposizione, comunque tuttora in corso di esame in sede parlamentare, e che la stessa necessita, qualora approvata nella sua attuale versione, di essere attuata per mezzo di decreto del M.I.T., da emanarsi di intesa con il M.E.F.; considerato, quindi, che non è ad oggi dato evincersi con chiarezza, sicurezza ed univocità quelli che devono essere i criteri sulla cui base l'Autorità Portuale sarà chiamata a formulare il proprio bilancio revisionale 2006

si suggerisce

di assumere determinazione soprassessoria in merito all'approvazione del «Bilancio di Previsione di competenza e di cassa per l'esercizio finanziario 2006» e «Bilancio pluriennale 2006-2007-2008», e ciò nelle more dell'iter di approvazione parlamentare del d.d.L. di conversione del D.L. 10 gennaio 2006 n. 4 e dell'emanazione degli atti e provvedimenti inerenti e conseguenti da parte dei Ministeri competenti

data e firma del Responsabile del Procedimento:

01 marzo 2006:

Angelo Mazzotti

Visto di legittimità:

Davide Gennari

Data

Firma _____

AUTORITA' PORTUALE DI RAVENNA

Delibera n. 4 del Comitato Portuale del 1° marzo 2006

Bilancio Previsionale 2006

Il Comitato Portuale

- **vista** la legge 28.01.94 n° 84 "Riordino della legislazione in materia portuale" e successive modifiche ed integrazioni;
- **vista** la Legge 311 del 30 dicembre 2004 (L.F. 2005) che prevede, anche per quanto riguarda le Autorità Portuali una serie di vincoli e di limiti per ciò che concerne la capacità di spesa delle stesse, ed in particolare: i) ai sensi dell'art. 1, comma 5 un generale vincolo del 2% sul 2004 per ciò che concerne la "spesa complessiva" e ii) ai sensi del comma 57 un vincolo del 4,5% sul 2003 per ciò che concerne le "proprie spese", precisando poi detto comma che, per gli anni 2006 e 2007 si applica l'analogo limite del 2% rispetto all'anno precedente;
- **visto** l'art.14, del D.L. 115/2005 convertito in legge 168/2005 che recita: *"Per l'attuazione dell'articolo 36, comma2, della legge 1° agosto 2002, n.166, le relative spese di investimento non concorrono, per l'anno 2005, alla determinazione del limite di incremento di cui al comma 57 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n.311"*;
- **visto** il bilancio di previsione dell'Autorità Portuale di Ravenna per l'esercizio finanziario 2005, adottato con Delibera del Comitato Portuale n.14 del 28/04/05, successivamente modificato con le seguenti delibere del Comitato Portuale:
 - Delibere n.22, 23 e 24 del 14/06/05: approvate dal M.I.T. il 18/07/05 con nota n.Div2/1376
 - Delibera n.33 del 13/10/05: approvata dal M.I.T. il 16/11/05 con nota n.Div2/1977
 - Delibera n.39 del 24/11/05: approvata dal M.I.T. il 13/01/06 con nota n.Div2/0015
- **tenuto conto** che tale documento contabile (bilancio previsionale 2005 comprensivo delle variazioni adottate) costituisce l'unico riferimento certo per individuare la spesa dell'anno 2005 di cui sopra, in quanto regolarmente approvato dai Ministeri vigilanti, e rappresenta quindi la base per calcolare il limite di incremento del 2% per determinare gli stanziamenti 2006 i quali devono tenere conto, in particolare per ciò che riguarda gli stanziamenti di cassa, degli impegni assunti verso terzi;
- **vista** la nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. Div2/1700 del 30/09/2005 contenente indicazioni circa la predisposizione dei Bilanci di previsione per l'esercizio finanziario 2006 tra le quali "...per l'anno 2006 la percentuale di incremento del 2% di cui all'articolo 1, comma 57 della legge n.311 del 2004 (legge finanziaria 2005) si applica alla spesa prevista per l'esercizio finanziario 2005 risultante dal relativo bilancio di previsione e dalle eventuali successive variazioni adottate anche ai sensi dell'articolo 14 del decreto legge n.115 del 2005 convertito in legge n.168/2005";
- **visto** il bilancio previsionale 2006, redatto secondo le suddette indicazioni diramate del M.I.T. e approvato con delibera del Comitato Portuale n. 36 del 13 ottobre 2005;
- **vista** la legge 23/12/2005, n.266 (legge finanziaria 2006) pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, S.O. n.302 del 29/12/2006;

considerato che detta legge finanziaria prevede, anche per quanto riguarda le Autorità Portuali, diversi vincoli e limiti per ciò che concerne una serie di spese, tra i quali si citano in particolare:

- 50% della spesa sostenuta nel 2004 per studi ed incarichi di consulenza – comma 9;
- 50% della spesa sostenuta nel 2004 per relazioni pubbliche, rappresentanza, pubblicità – comma 10;
- 50% della spesa sostenuta nel 2004 per acquisto, noleggio, manutenzione di autovetture – comma 11;

- **preso atto** della nota DIV2/2305 del 30/12/2005, ns. prot. n. 10788, inviata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con cui si autorizza la gestione provvisoria del bilancio di previsione dell'anno 2006 fino al 30/04/2006, limitatamente, per ogni mese, ad un dodicesimo della spesa prevista da ciascun capitolo, ovvero nei limiti della maggiore spesa necessaria, ove si tratti di spese obbligatorie non suscettibili di impegno o pagamento frazionabile in dodicesimi;

- **vista** la nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. Div.2/0035 del 4 gennaio 2006 con la quale si comunica all'Autorità Portuale che, in ordine alla delibera n.36/2005 concernente il bilancio di previsione 2006, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha espresso avviso contrario all'approvazione di detta delibera evidenziando che gli stanziamenti 2006 non possono aumentare in misura superiore all'ammontare delle spese determinate per l'anno precedente incrementate del 2% con esclusione delle spese di investimento autorizzate, in deroga e per il solo anno 2005, dall'art.14 del D.L.115/2005 convertito in legge 168/2005 e che, detto Dicastero non condividendo le motivazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha inoltrato una richiesta di riesame della delibera in argomento alla Ragioneria Generale dello Stato;

- **vista** la circolare n.1 del 11/01/2006 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, pubblicata sul sito del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e contenente indicazioni per la elaborazione dei bilanci di previsione 2006 degli Enti Pubblici indicati in un apposito elenco (tra i quali anche le Autorità Portuali);

- **preso atto** della nota di Assoporti del 13 gennaio 2006, inviata al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e per conoscenza al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con la quale la suddetta associazione, non condividendo l'interpretazione di quanto disposto dalla legge finanziaria 2005, chiede una rettifica dell'avviso espresso con la Circolare n.1 del 11/01/2006 citata in premessa;

- **preso atto** della nota n. Div.2/0106 del 16 gennaio 2006 pervenuta dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti concernente indicazioni su alcune norme limitative (spese per consulenza, di promozione e rappresentanza, gestione degli automezzi ecc.) applicabili alle Autorità Portuali contenute nella legge 23.12.2005, n.266 (Legge Finanziaria 2006) in ordine alla spesa corrente, nel mentre per ciò che concerne le previsioni per la spesa in conto capitale, si rimanda alle indicazioni contenute nella circolare del M.E.F. n.1/2006 sopra citata;

- **vista** la nota del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, del 01.02.2006 (prot. Div.2/0219) con la quale questo ente è stato invitato a voler riconsiderare le previsioni contenute nel proprio bilancio previsionale 2006 – approvato con la sopraccitata delibera n.36/2005 – in quanto il Ministero dell'Economia e delle Finanze – difformemente da quanto ritenuto dallo stesso M.I.T. ha confermato la propria interpretazione dell'art.1, co.57 della legge n.311/2004;

- **visti** gli aspetti che destano preoccupazione e le varie criticità che discendono da quanto sopra tra i quali necessita particolare attenzione il fatto che:

- le Autorità Portuali vengono equiparate ad altre amministrazioni pubbliche senza tener presente la peculiarità delle stesse e la specificità del settore portuale disciplinato dalla L.84/94 i cui elementi distintivi del particolare assetto ordinamentale sono:

l'esplicita esclusione dall'applicazione delle disposizioni di cui alla legge 70/1975 ed al D.Lg.vo 29/1993 (ora D.Lg.vo 165/2001);

il potere di determinazione relativamente ai canoni demaniali, che costituiscono una delle entrate significative;

la possibilità di rideterminare la quota della c.d. "tassa portuale" spettante alle Autorità Portuali, che rappresenta a sua volta un'altra rilevante voce propria di entrata;

l'autonomia finanziaria e di bilancio riconosciuta dalla L.84/94 alle Autorità Portuali;

la previsione (comma 8, art. 5 della Legge 84/94) di un onere direttamente a carico dello Stato, per il finanziamento delle opere di grande infrastrutturazione da effettuarsi da parte delle stesse Autorità Portuali comma 8, art.5 della Legge 84/94;

- si viene a determinare un vincolo sugli investimenti che incide su atti già definitivamente approvati anche in sede ministeriale, e su finanziamenti talvolta anche già erogati pregiudicando in tal modo i programmi già previsti e ledendo altresì il sistema competitivo italiano;
- il criterio su cui determinare gli stanziamenti di bilancio è basato essenzialmente sulla casualità, rischiando in concreto di falsare la competitività tra i vari porti e favorendo in concreto solamente le Autorità Portuali che, nel 2003, hanno impegnato e speso somme ingenti rispetto a chi, anche se solo per quell'esercizio, ha avuto una flessione sulle spese con particolare riguardo a quelle di "investimento";
- vengono vanificate le scelte e gli impegni dell'anno 2005 e degli esercizi precedenti, con il rischio concreto di non poter pagare stati di avanzamento di lavori in corso concernenti opere in avanzato stato di realizzazione e conseguente pericolo per l'Ente di essere convenuto in giudizio dai soggetti creditori, il che contrasta con la vigente normativa ed i principi generali in materia di azione amministrativa (anche di rango costituzionale: art. 97) che impongono comportamenti "virtuosi", ed una particolare ed attenta cura ad evitare situazioni che possono essere fonte di responsabilità e danni patrimoniali per l'amministrazione di cui trattasi;

- **tenuto conto** che nonostante le sue precedenti determinazioni, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con la propria comunicazione del 01/02/06 n. Div/0219 ha passivamente aderito alla posizione assunta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, invitando l'Autorità Portuale a riconsiderare le previsioni di spesa per l'anno 2006;

- **visto** l'art. articolo 34-*septies* della Legge che ha convertito il D.L. 10 gennaio 2006 n. 4 (cd. Decreto Baccini) sul funzionamento ed organizzazione delle Pubbliche Amministrazioni, approvato alla Camera il 23 febbraio u.s. e dal Senato il 28 febbraio, che così dispone: "1. *Alle autorità portuali, istituite ai sensi della legge 28 gennaio 1994, n. 84, e successive modificazioni ed integrazioni, non si applicano per gli anni 2006 e 2007 le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 57, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 nei limiti di 30 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2006-2007. 1-bis. Con decreto del ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da adottare d'intesa con il ministro dell'economia e delle finanze, sono stabilite le disposizioni attuative del presente articolo al fine di assicurare il rispetto del limite di spesa di cui al comma 1. 2. All'onere derivante dal comma 1, determinato in 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2006 e 2007, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto ai fini del bilancio triennale 2006-2008, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2006, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.*";

- **considerato** che non è chiara la portata interpretativa ed applicativa della suesposta disposizione, e che la stessa necessita, di essere attuata per mezzo di decreto del M.I.T., da emanarsi di intesa con il M.E.F.;

- **udita** la relazione del Presidente sui possibili scenari legati alla presente vicenda;

- **considerato** in ogni caso che l'impostazione richiesta dai Ministeri nella nota del 01/02/06 n. Div/0219, qualora non risultasse modificata, comporta

- per quanto riguarda la gestione di competenza, la possibilità di impegnare somme per investimenti infrastrutturali per soli 7,2 milioni di euro a fronte del precedente stanziamento (approvato con delibera del Comitato Portuale n.36 del 13.10.2005) di 33,5 milioni di euro già coperto finanziariamente da finanziamenti statali, con una contrazione degli investimenti previsti del 78,5%;
- per quanto riguarda la gestione di cassa, la possibilità di avere a disposizione somme per soli 14,3 milioni di euro a fronte del precedente stanziamento (approvato con delibera del Comitato Portuale n.36 del 13.10.2005) di 50 milioni di euro, con una contrazione del 71,4% e previsione di pagamenti per lavori già avviati o in corso di aggiudicazioni per un importo non inferiore a 28 milioni di euro (si veda dettaglio nella Relazione del Presidente);
- per quanto riguarda la gestione di competenza e di cassa, le limitazioni di capacità relative alla gestione di cassa impediscono di appaltare lavori del valore di €53.000.000. Rispetto a tali lavori, le procedure di gara sono già concluse e si è in attesa solo di procedere ad aggiudicazione. Quest'ultima, peraltro è momentaneamente sospesa non essendo ad oggi questa Autorità Portuale in grado di conoscere quelle che andranno ad essere per il 2006 le proprie effettive disponibilità finanziarie ed economiche;

- **considerato** per altro che alla luce del nuovo intervento del legislatore non è ad oggi dato evincersi con chiarezza, sicurezza ed univocità quelli che devono essere i criteri sulla cui base l'Autorità Portuale sarà chiamata a formulare il proprio bilancio previsionale 2006;

- **considerato** che, in ragione dei compiti istituzionali e degli obblighi già assunti da questa Autorità, detti criteri si palesano indispensabili per formulare un bilancio previsionale 2006 che sia improntato a parametri di correttezza e veridicità e contenga previsioni, in termini di stanziamenti di competenza e di cassa, rapportate a valori originari e reali, e soprattutto tali da permettere l'espletamento dei compiti demandati a questa Autorità, e consentire l'adempimento ed il rispetto degli impegni da essa precedentemente assunti, così da evitare ogni e possibile responsabilità e danno patrimoniale;

- **ritenuto** necessario tutelare l'Ente nelle opportune forme e competenti sedi;

d e l i b e r a

- di assumere determinazione soprassessoria in merito all'approvazione del «Bilancio di Previsione di competenza e di cassa per l'esercizio finanziario 2006» e «Bilancio pluriennale 2006-2007-2008», e ciò nelle more dell'attuazione dell'art. 34 septies della Legge di conversione del D.L. 10 gennaio 2006 n. 4 e dell'emanazione degli atti e provvedimenti inerenti e conseguenti da parte dei Ministeri competenti;

- di dare fin d'ora mandato al Presidente, sempre in ragione di quanto evidenziato nelle suesposte premesse, di porre in essere, in tutte le opportune forme e competenti sedi, quanto necessario per tutelare al meglio, anche per le vie giudiziarie tramite rilascio di procura alle liti, il ruolo, la posizione, i compiti e le funzioni di questa Autorità Portuale di cui alla Legge 84/1994

Il Segretario Generale
Guido Ceroni

Il Presidente
Giuseppe Parrello